

CARINO
11/11/08

PROJECT FINANCING

Società privata realizzerà alloggi ad affitto agevolato nelle ex scuole elementari

TA PER diventare realtà a Lugo una formula, quella del 'project financing', tanto sbandierata dagli enti pubblici, ma che trova grosse difficoltà a concretizzarsi. In pratica, viste le risorse limitate a disposizione, gli enti locali (in questo caso il Comune) cercano privati disposti a realizzare un progetto di pubblica utilità. Si tratta della ristrutturazione di una vecchia scuola che sarà rifatta e ampliata, appunto da una società privata, per realizzarvi otto alloggi da destinare alla locazione permanente. La scuola in questione è la elementare situata nella frazione di Belricetto. Il Comune ha emesso il bando di 'project financing' per recuperare e ingrandire il fabbricato delle scuole ed ha già individuato il partner privato che realizzerà questo intervento.

I lavori sono previsti a Belricetto dove nasceranno otto appartamenti

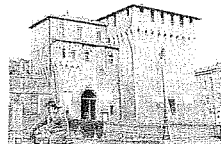
«Il tutto — spiega l'assessore all'urbanistica e all'assetto del territorio, Nicola Pasi — rientra in un Bando della Regione detto dei 'tremila alloggi'. Cioè la Regione ha messo a disposizione dei fondi per realizzare alloggi da affittare a prezzo agevolati, cioè a canone convenzionato. Il progetto ci ha subito interessato e abbiamo individuato il 'privato' intenzionato a realizzare l'intervento di ristrutturazione di un edificio scolastico dismesso. E' la 'Mpr', società 'di scopo' dell'Acer, l'Azienda case Emilia Romagna che gestisce alloggi pubblici. E sarà proprio Acer a gestire gli otto alloggi che verranno realizzati». In pratica l'area delle elementari di Belricetto sarà completamente ristrutturata per realizzarvi, afferma ancora l'assessore, «quattro al-

loggi nell'edificio scolastico e quattro nell'area di ampliamento delle scuole. Queste abitazioni saranno poi affittate a prezzi agevolati e il canone sarà incassato da Acer per diversi anni, il tempo necessario in pratica a far sì che il privato rientri dal consistente investimento. Tra l'altro gli alloggi verranno costruiti all'insegna del risparmio energetico. E rimarranno di proprietà pubblica». Il bando di gara prevede un investimento complessivo di circa 770mila euro per quanto riguarda i lavori. Progetti simili sono stati approvati dalla Regione anche a Massa Lombarda e Conselice, «ma questo di Lugo — conclude Pasi — è il primo che diventa realtà. E speriamo che faccia da 'apripista' per altri interventi pubblici a Lugo». Di 'project financing' si era parlato, nei mesi scorsi ad esempio per la ristrutturazione del Pavaglione.

lu.sup.

CARINO 11/11/08
LUGO

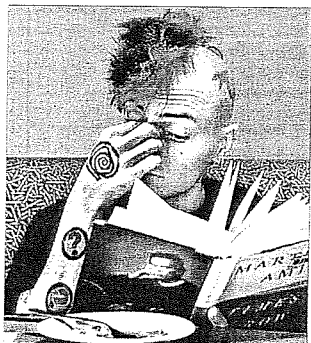
Nelle vecchie scuole saranno costruiti otto alloggi



• Servizio a pagina XVII

Il Tibet di Scapagnini a Lugo, le scritte in rosa ad Alfonsine Bassa Romagna a tutto volume

LUGO - Doppio appuntamento da segnare in agenda per gli amanti della letteratura e dei libri. Anzitutto, quello di questa sera al Caffè letterario di Lugo. Una serata particolare per la kermesse, in programma alle 21 nell'aula magna del liceo Classico con Sergio Scapagnini, sessantunenne ingegnere chimico napoletano, che 30 anni fa decise di abbandonare una promettente carriera ai vertici di una multinazionale per dedicarsi alle sue due passioni, l'India e il cinema. In questa occasione Scapagnini, produttore del film documentario "Impermanence - viaggio nel mondo del Dalai Lama" diretto da Goutam Ghose, attraverso il commento alle immagini del video che fu presentato in prima assoluta a Nuova Delhi nel 2005 alla presenza dello stesso Dalai Lama, parlerà della complessa situazione tibetana attraverso la biografia della sua massima autorità spirituale e politica. Sarà anche un'occasione per riflettere sui temi della compassione, della tolleranza e della pa-



Libri per tutti i gusti e incontri con l'autore in Bassa Romagna

ce, concetti chiave del pensiero buddista. L'altro appuntamento da non perdere è per lunedì prossimo ad Alfonsine, con la terza e ultima serata di "(A)saggi d'auto-

re di scrittura femminile". Al Ristorantino della Rosa della città sul Senio, dalle 19.30, la scrittrice Maria Rosa Cutrufelli presenterà il suo ultimo libro "D'Amore e d'odio". Scrittrice messinese che vive a Roma, Maria Rosa Cutrufelli ha scelto una tecnica narrativa quanto mai interessante per il suo romanzo, che intreccia abilmente le piccole storie dei personaggi con la grande Storia, facendo parlare una sola persona in ogni capitolo, ma simulando un dialogo con un interlocutore coinvolto, che fa domande, obietta, insinua, aggiunge. Cena e incontro a 24 euro. La prenotazione è obbligatoria, presso il Museo del Senio, in piazza della Resistenza, 1 (lunedì mattina, dalle 9.30 alle 11.30); oppure rivolgersi a Donatella Genari, al 339-1022230 o a Laura Soldati, allo 0544-83760. La rassegna è curata dall'Udi di Alfonsine, in collaborazione con il Comune, assessorati alla Cultura ed alle Pari opportunità, e vanta il patrocinio della Provincia di Ravenna.

Cenerentola al ballo

LUGO - Per il primo appuntamento della stagione - venerdì alle 20.30 - con il cartellone di "Ultima generazione" al Teatro Rossini di Lugo, si parte con il balletto, e si parte dalla fiaba più famosa dei Fratelli Grimm, la "Cenerentola" di Fabrizio Monteverde (regia e coreografia) su musica di Haendel. Info: Teatro Rossini, piazzale Cavour 17. Il telefono è lo 0545/38542.

LUGO
● **PULIZIA DELLA RETE IDRICA**
Per migliorare la qualità dell'acqua potabile, Hera effettuerà fino al 28 novembre la periodica pulizia della rete idrica di distribuzione a S. Lorenzo, Belricetto e S. Bernardino. Nel corso dei lavori potranno verificarsi alcuni disservizi quali: variazioni di pressione e temporanei intorbidimenti che comunque non altereranno la potabilità dell'acqua dal punto di vista chimico e batteriologico. In caso di emergenza è attivo 24 ore su 24 il numero verde 800 939393.

Lugo Lega: "Con la ciclabile di Voltana il Comune dà un contentino alle frazioni, mentre strade e fossi invocano manutenzione" Che puzza nelle campagne

LUGO - Bene, anzi ottimo che la Rocca voglia mettere finalmente mano ad una nuova pista ciclabile lungo via Fiumazzo, a Voltana. "Ma è un contentino troppo piccolo per essere considerato sufficiente in un comune della nostra Romagna nel 2008". Rudi Capucci, coordinatore della Lega Nord del lughese, sente puzza di manovrina elettorale. Puzza sul serio: "Perché nel forese, si sente di tutto camminando lungo le strade, visto lo stato di cattiva manutenzione dei fossi di scolo di via Fiumazzo, via Pastorelli, via

Stradone Bentivoglio, via Piantavecchia e via Gobbi". Stradario alla mano, non se la passa meglio via Mazzola, "interessata anni fa da un primo intervento in cui fu demolito il manto di asfalto, e mai più ripristinato, rendendo così inagibile un tratto di strada strategico per chi deve andare in direzione Lugo". E allora, argomenta il Carroccio romagnolo, "considerato il fatto che tutti gli interventi più importanti realizzati sul territorio sono stati sostenuti principalmente dalla Fondazione Cassa di Risparmio, come



Fossi malconci nel forese
(Foto di repertorio)

l'incubatoio di impresa o Villa Ortolani, dove ha sede la delegazione comunale, e considerando le imposte che sono tenuti a versare i cittadini e le imprese che operano sul territorio, oltre alla fedeltà politico-elettorale che le frazioni del comune di Lugo hanno da sempre accordato all'amministrazione", non dimenticando che la pista ciclabile è in parte esistente e per il 50% finanziata dalla Provincia, "allora questo intervento del Comune è davvero troppo piccolo per essere considerato sufficiente".

LA VOCE 12/11/77 Rivolta contro Pasi: "Strada troppo vicina alle case. E i servizi promessi dove sono finiti?"

Non va! Fischi per l'assessore

La consulta Lugo Sud bocchia il tracciato della nuova San Vitale

LUGO - Una pioggia di critiche, un'alluvione di scontento rovesciata contro l'assessorato all'Urbanistica del comune di Lugo. La scena, alla consulta di Lugo Sud, in onda per la presentazione del Psc, il super piano regolatore della Bassa Romagna disegnato per lo sviluppo dei prossimi quindici anni. L'intermittenza nelle trasmissioni, sul tracciato della nuova San Vitale: "Troppo a ridosso delle case", han protestato i cittadini. E i tanto attesi servizi, dalla farmacia alla banca, promessi da tempo? Troppa nebbia nell'agenda fissata dall'amministrazione, mentre al contrario è già scritto nero su bianco che oltre la ferrovia il Psc prevede la landa delle opportunità del mattone. Il futuro della città comincia lì. "Per non isolare il quartiere dal resto di Lugo - han tuonato - è necessario dare la priorità ai servizi. Se, come affermato dall'assessore all'Urbanistica, Nicola Pasi, per realizzare questi è essenziale il contributo dei privati che vedono aumentare di valore i propri beni con l'attuazione del Psc, allora è indispensabile chiedere un contributo all'Imola-Legno".

► A pagina 21

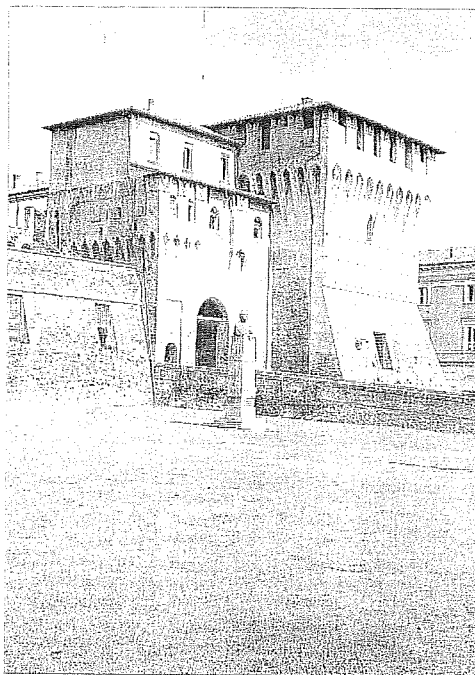
LA VOCE 12/11/77 La consulta bocchia il tracciato della nuova San Vitale: "Troppo vicina alle case"

Lugo Sud, fischi all'assessore

"E invece mancano i servizi. A quando farmacia e banca?"

LUGO - Una pioggia di critiche, un'alluvione di scontento rovesciata contro l'assessorato all'Urbanistica del comune di Lugo. Una cosa così, solo ai tempi di via Villa e della discussa lottizzazione lungo il Canale dei Mulini. La scena, alla consulta di Lugo Sud, in onda per la presentazione del Psc, il super piano regolatore della Bassa Romagna disegnato per lo sviluppo dei prossimi quindici anni. L'intermittenza nelle trasmissioni, sul tracciato della nuova San Vitale: "Troppo a ridosso delle case", han protestato i cittadini. E i tanto attesi servizi, dalla farmacia alla banca, promessi da tempo? Troppa nebbia nell'agenda fissata dall'amministrazione, mentre al contrario è già scritto nero su bianco che oltre la ferrovia il Psc prevede la landa delle opportunità del mattone. Il futuro della città - stabilisce il documento - comincia lì, con nuove abitazioni e quindi nuovi residenti. "Per non isolare il quartiere dal resto di Lugo - han tuonato - è necessario dare la priorità ai servizi. Se, come affermato dall'assessore all'Urbanistica, Nicola Pasi, per realizzare questi è essenziale il contributo dei privati che vedono aumentare di valore i propri beni con l'attuazione del Psc, allora è indispensabile chiedere un contributo all'Imola-Legno".

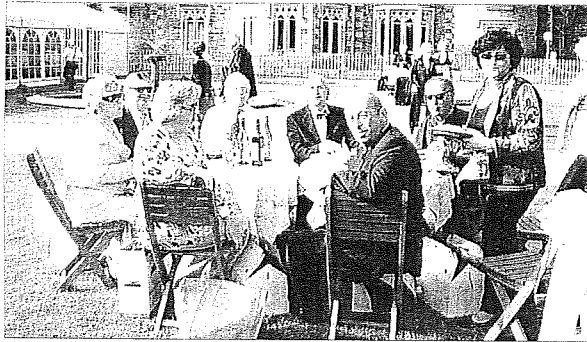
Priorità per LugoSud, poi, è ampliare la via San Giorgio, anche nel tratto da via Croce Coperta e il confine di Cotignola, e realizzare una rotatoria nell'incrocio con la tangenziale. Un'opera fondamentale, visto il nuovo tracciato della San Vitale, "disegnato trop-



Le scelte urbanistiche della Rocca ancora nel mirino

po a ridosso delle case", si argomenta. Pasi, da parte sua, ha cercato di gettare acqua sul fuoco, precisando come il disegno proposto per la San Vitale permetterà alla stessa di essere realizzata secondo stralci funzionali "fin da subito utili alla città e al quartiere". "E allo stesso tempo - ha aggiunto - oltre che a costituire un pezzo del tracciato della trasversale di pianura, permetterà alla

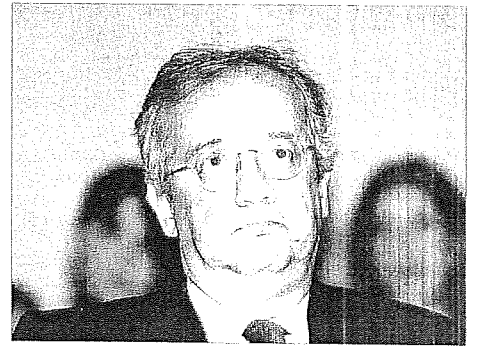
stessa San Vitale di assolvere il ruolo di circinnvallazione a Sud di Lugo facendosi carico dei volumi di traffico che oggi utilizzano in maniera indistinta il circondario interno e le diverse strade del quartiere". Quanto ai servizi - garantisce l'amministrazione, ripetendo le rassicurazioni di sempre - arriveranno proprio grazie al nuovo Psc. Ma a Lugo Sud si fidano poco.



Cortesi (in fondo a destra) sorseggia il tè su un prato all'inglese della ridente Wexford il 25 ottobre

Cortesi bigia il Pd pride di Roma Giallo tra i fedeli. Noi lo sveliamo

(lapsus in fabula) La notizia ai più è passata inosservata. Non agli attenti militanti del pididi bassoromagnolo, i cui animi si sono eccitati per la faccenda più di quanto avrebbero potuto le tette di Monica Bellucci o le gambe di Naomi Campbell se avessero falcato corso Matteotti in una mattina di nebbia. E' che il comandante in capo della Rocca, il Cortesi Raffaele sindaco di Lugo e presidente dell'Unione, preclara fede pd, genuino tesserato da quelle parti fin dai tempi di falce e martello e calzoni corti, non era a Roma il 25 ottobre. Presente la riscossa democratica-contro-la-deriva-assolutista al Circo Massimo? Ecco: lui non c'era. Il giorno dello "yes we can" di Walter, il Nostro era via. Espatriato. Se ne stava in Irlanda al Wexford Opera Festival. Saggio: mentre Walter sognava, Cortesi prendeva il tè. Ne è seguito dibattito, acceso assai.



Walter Veltroni appena appresa la notizia si è detto dispiaciuto. D'Alena meno

L'eccidio dei Manzoni La testimonianza del partigiano Lupo: Pasi non poté impedire gli omicidi

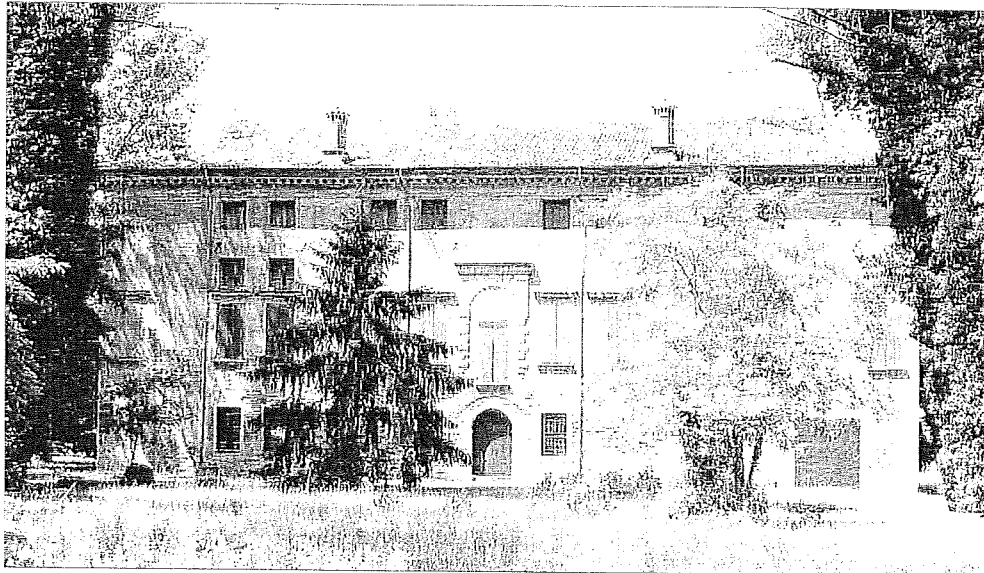
“Elic non ha ordinato la mattanza”

“Il mandante è stato un bracciante, sognava la rivoluzione”

L'Espresso 12/11

LUGO - (AMai) Il dopoguerra sa di biciclette e di sudore. Quello bagnato dalle spinte sui pedali lungo strade di ghiaia e di polvere. La Resistenza viaggiava così, tra Lugo, Voltana, Giovecca, Lavezzola. Alla Frascati. Sentinelle di libertà, poi sentinelle di morte, somministrata un tanto al caso in nome di una rivoluzione proletaria. E di vecchi rancori che rispuntavano violenti tra i torrioni delle storie di paese.

Il partigiano Lupo, 16 anni nel 1945, quel periodo lo ricorda così. Lo ha attraversato pedalando, tra obbedienze e "azioni", il lungo dopoguerra della Bassa Romagna. Fatto pure di silenzi e riflessioni. Infine di perplessità. Parecchie: "Con i delinquenti che sfruttavano la lotta partigiana per i loro stopi meschini non ho mai avuto la che fare". Compreso il gruppo di fuoco che freddò la famiglia dei conti Manzoni il 7 luglio di 63 anni fa. Lo avevano cercato per quella liquidazione, lui si tirò indietro. "Sia chiaro, non mi aveva ordinato nulla Silvio Pasi. Il mandante della strage - racconta - non era Elic". Stando alla sua testimonianza, sarebbe invece un bracciante agricolo - "che ho ospitato in casa per mesi e mesi, quando due anni dopo finalmente si aprì l'inchiesta sull'eccidio". Il motivo di quel sangue? Una bagattella da cortile, un li-



La villa dei Manzoni Ansidei alla Frascati. Da qui la sera del 7 luglio '45 vennero prelevati i conti e la domestica per l'eccidio

tigio sull'ala della villa dei conti con Reginaldo ai tempi della guerra. "Discutevano animatamente di atomica, un bracciante semianalfabeta e un professore universitario di chimica, che alla fine sferrò un pugno a quel contadino saputello. In tutta risposta, gonfio di risentimento, il bracciante minacciò il conte di vendicarsi a tempo debito". L'oc-

casione - sostiene Lupo - venne dopo l'aprile del '45. Quando i partigiani dell'ultima ora saltavano fuori come funghi nelle campagne; gente che la lotta di liberazione, quella vera, non l'aveva mai combattuta: "In loro, c'era invece il sogno di una rivoluzione proletaria da conquistare". Anche a suon di esecuzioni forzate. E' allora che si prendo-

no di mira, tra gli altri, proprio i conti della Frascati: sono nobili, sono ricchi; uno di loro - il conte Luigi - è pure diplomatico alla Repubblica sociale. Uno compromesso con il regime. "E dire che invece lo stesso Luigi - va avanti Lupo - sfruttando la sua posizione si era impegnato, riuscendoci, per far tornare a casa un certo Maciò, che altri-

menti sarebbe finito nei campi di lavoro in Germania. E tutti oggi sanno che cosa fossero quei campi di lavoro". "I Manzoni erano benvenuti da tutti - ripete Lupo - Difatti la contessa Beatrice aveva avuto più volte rassicurazioni dai capi partigiani: potevano rimanere in Romagna, anche in quel periodo di rivendicazioni e di vio-

lenze; a loro, non sarebbe mai successo nulla. Glielo aveva ripetuto Pasi, glielo avevano detto altri. Per questo, tra l'altro, Luigi ebbe un salvacondotto per rientrare alla Frascati da Salò". Poi qualcosa, improvvisamente, cambia.

"Il dramma nella tragedia - argomenta Lupo - è che ad armare le mani, a mettere a segno l'esecuzione furono persone che avevano ricevuto i maggiori benefici dai conti". Lupo, rileggendo i nomi dei condannati dalla Corte di Assise di Macerata, ne scagiona parecchi. "Per lo più, si tratta di bassa manovalanza. Gente che conosceva solo un dettaglio del piano, non l'insieme". Gente coinvolta per il servizio d'ordine sulle strade, o successivamente per l'esproprio dei beni. "Lo stesso Pasi - precisa - quella sera non era alla Frascati, ma a Lugo, a casa dei Ricci Bortoloni". Lupo non lo assolve: "Sicuramente ne era al corrente, sapeva di quanto avevano organizzato i suoi 'partigiani'. Ma non intervenne, non lo impedì. Erano mesi difficili, anche un capo doveva stare attento". A sentire lui, nel comando c'era altra gente. Persone che confidavano, come dovette riconoscere persino l'Unità, nell'amnistia politica, che dichiarava impuniti "le azioni compiute entro il 31 luglio '45".

2. Fine

CARLUCCI
12/11/08

ALL'UNIGRÀ DI CONSELICE

La centrale a olio di palma è sulla 'rampa di lancio'

L'impianto entra in funzione in questi giorni

«DOPO mesi di rinvii, ora la centrale elettrica dell'Unigrà di Conselice, alimentata con olio di palma, sta veramente per partire. In questi giorni, spiega l'amministratore delegato dell'azienda, Giannina Martini, «si stanno facendo delle 'svaporazioni', cioè vengono utilizzati forti getti di vapore per pulire tutta quanta l'apparecchiatura della centrale. Si tratta dell'ultimo passaggio prima dell'entrata in funzione di tutto l'impianto. Cosa che dovrebbe avvenire forse già oggi o nel giro di 2-3 giorni. Siamo quindi in dirittura d'arrivo per provare finalmente tutta la linea produttiva della nostra centrale elettrica, che entrerà in funzione quando il vapore che fuoriesce sarà privo di qualsiasi impurità».

L'ad Martini:
«Imminente l'avvio del periodo di prova»

IN QUESTI giorni chi transita nei pressi dell'azienda conselicese avverte un odore come di patate fritte e vede uscire qualche nube di vapore, «sono gli 'effetti' delle prove delle apparecchiature della centrale, ma non c'è nulla di anormale. Tra l'altro i tecnici assicurano che anche a pieno regime non si vedranno colonne di fumo uscire dal camino alto 55 metri». Una volta messa in funzione, la centrale elettrica 'vivrà' un periodo sperimentale, «necessario — spiega ancora Martini — per controllare le emissioni dell'impianto, che, in base alle prescri-

zioni che hanno dato il via al progetto, devono osservare rigidi parametri. Quindi il periodo di sperimentazione servirà ai nostri tecnici per tarare i motori e le turbine della centrale. Per fare il 'settaggio' dell'impianto».

EMISSIONI che verranno controllate da una centralina in servizio permanente, «come

prescrive la Regione e sotto il controllo di Arpa». Tra l'altro proprio in questi giorni è in programma un vertice dei tecnici dei vari uffici degli enti locali che faranno il punto della situazione. Proprio nell'ottica del rispetto delle prescrizioni previste per l'impianto. E martedì prossimo, 18 novembre, dovrebbe svolgersi a Conselice la riunione del Forum dei cit-

tadini, chiesta da tempo in particolare da chi si è opposta alla realizzazione della centrale elettrica a biomasse.

INTANTO procedono le altre 'questioni' legate alla centrale dell'Unigrà e cioè l'allacciamento all'acquedotto industriale di Hera (per il quale sarebbe in corso l'esproprio dei terreni) e la realizzazione del

raccordo ferroviario. «Le Ferrovie — aggiunge l'ad di Unigrà — hanno inviato una lettera per chiedere variazioni al progetto che abbiamo presentato, chiedendo un allungamento del raccordo e interventi di messa in sicurezza per le stazioni di Conselice e Lavezzola. Di conseguenza potrebbero allungarsi i tempi di realizzazione dell'intervento».

E PARLANDO con i vertici dell'azienda conselicese emerge un dato in controtendenza nel quadro economico attuale: «Questo 2008 segnerà per noi un incremento della produzione, in particolare per quanto riguarda il settore alimentare. Cioè è un ottimo momento nel campo dei grassi naturali e della esportazione dei prodotti. Attualmente la crescita della produzione la valutiamo sul 20 per cento e perciò potremmo chiudere l'anno con un fatturato complessivo di circa 300 milioni di euro. Questo naturalmente — prosegue Martini — si riflette anche nel campo occupazionale. I dipendenti fissi sono in crescita e superano quota 320». Da segnalare infine che è in continuo calo il prezzo dell'olio di palma con cui verrà alimentata la centrale elettrica. In estate era arrivata a un picco di 1.400 dollari alla tonnellata, passando poi a 950 e ora «siamo arrivati a circa 450 dollari alla tonnellata».

Martedì 18 è prevista la riunione del Forum dei cittadini
Luca Suprani



IN CASALINTE All'Unigrà di Conselice attualmente lavorano oltre 320 dipendenti fissi